

## White House Juniors 2009

## Bene gli azzurrini in Olanda

Amsterdam 9-13 marzo

Giuliano De Angelis



Quarti. Come due anni fa. Come due anni fa, battuti in semifinale dalla squadra che avrebbe infine colto la vittoria: allora la Norvegia, oggi Israele. Che è poi (quasi) la stessa formazione che si era affermata lo scorso anno, quando i nostri ragazzi hanno ottenuto il peggior risultato (decimi) in questa manifestazione. In quello che è il più prestigioso torneo al mondo riservato alle giovani e più talentuose leve del bridge. Campionati europei e mondiali a parte, beninteso. La manifestazione si tiene ad Amsterdam da cinque anni e da quattro presso la White House (Witte Huis, in olandese). Già parteciparvi è segno di distinzione; accedere alle semifinali costituisce un risultato più che lusinghiero, che colloca la squadra che riesce nell'impresa nel Gotha del bridge giovanile mondiale. 18 le formazioni in competizione tre anni fa, 20 la scorsa stagione, 24 oggi; in rappresentanza rispettivamente di 14, 15 e 16 paesi. I padroni di casa, da parte loro, mettono in campo quattro team, questa volta però con esiti mediocri. Nel 2008 una formazione "orange" contese la vittoria agli Israeliani fin oltre l'ultimo board. Infatti, furono necessari due astucci aggiuntivi di spareggio per designare la squadra vincente. Ancor più che nella passata edizione gli israeliani hanno dato un'impressionante dimostrazione di forza, sia sotto il profilo tecnico che della disciplina agonistica. I nostri hanno ceduto loro nel corso del Round Robin e, come s'è detto, in semifinale. E piuttosto nettamente. E dire che i nostri ragazzi non hanno giocato poi male; è che gli avversari sono stati ineccepibili. Hanno dominato la fase preliminare (erano matematicamente primi ad un turno dalla fine) e la finale che li ha opposti allo squadrone polacco. Insomma, non ce n'è stata per nessuno...

I nostri quest'anno sono arrivati qui in Olanda in sei: Arrigo Franchi, Matteo Montanari (il veterano della manifestazione), Massimiliano Di Franco, Aldo Paparo, Giuseppe Delle Cave e Robin Fellus. Nelle passate edizioni si erano presentati sempre in quattro. Dunque una soluzione opportuna per una manifestazione che impegna i giocatori al limite dello stress: una girandola di incontri, quasi sempre sei turni quotidiani, per quattro giorni consecutivi. Più le finali. Per fortuna sono giovani e forti!

Ripercorriamo il cammino degli azzurrini attraverso alcune smazzate, cominciando dal 14° turno del Round Robin che opponeva appunto l'Italia a Israele. Come s'è detto, abbiamo rimediato una sconfitta, per 8 a 22. 14 dei 17 punti di scarto patiti sono derivati dal primo board dove Delle Cave-Fellus

hanno premuto sull'acceleratore, pretendendo un grande che riposava tutto sul sorpasso al Re di quadri. Poiché il fatidico Re rosso era destinato a far presa, il match si era inaugurato con un consistente handicap.

Di contro, Di Franco-Paparo, seduti in EO, avrebbero goduto di miglior fortuna domandando questo piccolo a SA (board 17, dich. Nord, tutti in prima):

	♠ D 8 7 2	
	♥ D F 7 6	
	♦ 9 5 2	
	♣ 9 6	
♠ A F 4	N	♠ R 9
♥ R 4 3 2	O E	♥ A 9 8
♦ A 6	S	♦ D F 8 4 3
♣ A D 5 2		♣ R 4 3
	♠ 10 6 5 3	
	♥ 10 5	
	♦ R 10 7	
	♣ F 10 8 7	

Grazie alle quadri 3/3 il giocatore può contare 11 levée; e la dodicesima? Al tavolo ci ha dato una mano Fisher intavolando il tre di picche. Max è stato basso - et voilà – si è trovato in porto. In ogni caso, dopo che il giocatore avesse incassato le quadri e saggiato le fiori, Nord era destinato ad essere compresso nei semi maggiori. E il conto delle mani avversarie era piuttosto facile.

Del match contro la Francia vediamo il board 25 (dich. Nord, EO in zona):

	♠ 7	
	♥ 9 2	
	♦ F 9 6	
	♣ D F 9 8 5 3 2	
♠ D F 9 8 4	N	♠ A 6 5 3
♥ D F 5	O E	♥ A 7 3
♦ 5 4 3	S	♦ R D 10 7
♣ 6 4		♣ A 10
	♠ R 10 2	
	♥ R 10 8 6 4	
	♦ A 8 2	
	♣ R 7	

Montanari, in Ovest, si trova impegnato a 4 Picche; approfitta del fatto che la difesa non sa anticipare il seme di fiori e si sbarazza della perdente nel seme nero scartandola su una quadri. La seconda volta che si trova in mano – piuttosto scarsa di rientri - avanza una quadri e inserisce senza esitazioni il 10. E 10 sono gliimps per i nostri colori.



L'ultimo (e più spettacolare) spunto tratto dalla fase preliminare è ricavato dall'incontro contro una delle tante rappresentative messe in campo dai padroni di casa, quella denominata Blue. Al board 23 (dich. Sud, tutti in zona), in chiusa, la licita dei nostri è quanto mai essenziale e quella dei fratelli Williams quanto mai remissiva. Per una linea che può realizzare 7 Picche e 7 Quadri, Dafydd e Jasper non trovano molto da dire...

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
<i>D.Williams</i>	<i>Delle Cave</i>	<i>J.Williams</i>	<i>Fellus</i>
---	---	---	Passo
Passo	1 C	Passo	2 SA*
Passo	4 C	fine	

In aperta la dichiarazione è molto più lunga e complessa e i nostri più intraprendenti ed efficaci:

<b>Ovest</b>	<b>Nord</b>	<b>Est</b>	<b>Sud</b>
<i>Montanari</i>	<i>Helmich</i>	<i>Franchi</i>	<i>Hop</i>
---	---	---	Passo
Passo	1 C	2 Q	3 F*
3 Q	Contro	3 P	Passo
4 C	Contro	4 P	Passo
Passo	4 SA	Passo	5 F
5 P	Contro	fine	

*\* entrambe le dichiarazioni assicurano l'appoggio a cuori. Ma non s'è ben capito se Helmich abbia ben inteso il 3 Fiori del partner, che voleva essere un fit show con le fiori reali.*

Tutte e 52 le carte:

<p>♠ D 9 7 5 3 ♥ --- ♦ D 9 6 ♣ 9 7 6 4 2</p>	<p>N O    E S</p>	<p>♠ R 8 ♥ A D F 10 7 3 ♦ R 10 ♣ A 5 3</p> <p>♠ A F 4 2 ♥ 8 6 5 ♦ A F 8 4 3 2 ♣ ---</p>
<p>♠ 10 6 ♥ R 9 4 2 ♦ 7 5 ♣ R D F 10 8</p>		

Come s'è detto e come è evidente dal diagramma completo, la linea orizzontale, a dispetto dei suoi 14 punti complessivi, può mettere insieme la bellezza di tredici prese in due colori! Non saranno gli otto punti che sono sufficienti a James Bond per realizzare il fantomatico Grand Slam a fiori in "Moonraker" (il romanzo, non il film...), ma nel mondo reale, lontano da quello mirabolante immaginato da Ian Fleming, la smazzata costituisce pur sempre un caso memorabile.

Così sommiamo ai 680 punti della sala chiusa (4 C+2) gli 850 dell'aperta, in quanto il nostro, per non correre rischi inutili, si limita ad una giocata in sicurezza che gli garantisce le undici levée domandate.



E veniamo alla semifinale. Prima sarà opportuno puntualizzare che la definizione della final four è stata una questione che ha sostanzialmente riguardato cinque formazioni: le quattro infine promosse – Israele, Polonia, Svezia e Italia – più la Francia. I galletti, quinti alle nostre spalle dopo 22 turni, avrebbero dovuto realizzare tre punti più di noi per superarci; ma dovevano vedersela con gli israeliani. Questi non hanno fatto sconti a Thomas Bessis & Soci, che sono finiti così quinti; come la passata stagione!

Mentre noi siamo qui a raccontarvi la fase finale.

Per le prime dodici smazzate gli azzurrini tengono botta, benché si finisca sotto di 16 (19 a 35). Al board 4 la linea verticale, nonostante i suoi 26 punti, non ha manche. I nostri provano 3 SA e si ritrovano tre down (in zona) prima di effettuare la prima presa. I nostri avversari provano quattro picche nella 4/3; il contratto è infattibile, ma un'infelice uscita del nostro difensore permette la realizzazione

del contratto che peraltro Tarnovski sa gestire egregiamente. All'ultimo board, poi, Matteo cerca la nona presa del suo contratto a SA per la via normale (sorpasso al Re di picche), mentre Swartz legge perfettamente la situazione (il Re è fuori impasse) e congegnava un brillante finale mediante messa in mano e uscita forzata nella fourche.

Ci tengono a galla questa sensibile manche chiamata da Di Franco-Paparo (board 5, dich. Nord, NS in zona) che trova tutto bene:

	♠ A F 8 ♥ A R 3 ♦ R F 7 3 ♣ D 6 5	
♠ R ♥ 8 6 4 2 ♦ A D 5 4 ♣ R 10 3 2	N O     E S	♠ 9 6 3 ♥ D F 7 5 ♦ 9 8 ♣ A F 9 4
	♠ D 10 7 5 4 2 ♥ 10 9 ♦ 10 6 2 ♣ 8 7	

E questo slam sempre consegnato all'iniziativa di Max e Aldo (board 8, dich. Ovest, tutti in prima):

	♠ 9 6 4 ♥ A 6 ♦ R D 9 7 6 ♣ 9 7 5	
♠ 10 8 2 ♥ R F 10 5 3 2 ♦ F 10 ♣ 10 6	N O     E S	♠ A 7 3 ♥ 9 8 7 ♦ 2 ♣ D F 8 4 3 2
	♠ R D F 5 ♥ D 4 ♦ A 8 5 4 3 ♣ A R	

6 quadri sono imbattibili se chiamati da Sud (la difesa non può efficacemente muovere cuori); ma – ahimè! – li chiama Nord. E Ovest – via Multi – ha avuto modo di mostrare le cuori. Per nostra fortuna Swartz commette uno dei pochi errori di questo suo campionato (in coppia con Fisher si è aggiudicato la classifica Butler) e, prima di muovere cuori, incassa l'Asso di picche!

Nella seconda serie di board non tocchiamo letteralmente terra; non mettiamo a segno neppure un imp, mentre i nostri avversari ne accumulano 28. E senza che siano capitati grandi swing, ma in virtù di una superiorità che si è manifestata fin nelle levée in più o in meno in fase di gioco e controgioco.

Israele si afferma dunque 63 a 19 mentre la Polonia, anch'essa in netto vantaggio dopo il primo turno, resiste al ritorno della Svezia e s'impone 58 a 44. Nella finale Israele (Argelazy, Birman, Padon, Tranovski, Fisher, Swartz) prevale sui polacchi 67 a 45, regolando gli avversari con autorità in entrambi i turni, nonostante che questi ultimi contino fra le proprie fila giocatori del calibro di Nawrocki, Sikora e Wiankowski. Noi, nella finalina, un po' demotivati, un po' acciaccati, cediamo la terza piazza alla Svezia. In ogni caso un risultato soddisfacente che lascia ben sperare in prospettiva dei molti e severi impegni che attendono gli azzurrini fra luglio ed agosto: prima gli Europei, fra le aspre montagne della Transilvania, e poi i World Championships ad Istanbul.